



**ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA
PROVINCIA DI TRAPANI**

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(2019 – 2021)**

Approvato dal Consiglio nella seduta del 31 gennaio 2019

INDICE

Riferimenti normativi	<i>Pag. 3</i>
Premesse	<i>Pag. 5</i>
Scopo e funzione del PTPC	<i>Pag. 5</i>
Gli obiettivi strategici del Consiglio dell'Ordine di Trapani per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2019 – 2021	<i>Pag. 6</i>
Contesto esterno di riferimento: il Consiglio, il ruolo istituzionale e attività svolte	<i>Pag. 7</i>
Contesto interno: l'organizzazione	<i>Pag. 8</i>
Processo di adozione del PTPC	<i>Pag. 9</i>
Pubblicazione del PTPC	<i>Pag. 9</i>
Soggetti coinvolti nel programma	<i>Pag. 10</i>
Il programma triennale del Consiglio – Schema degli obiettivi, azioni, responsabili e tempistica	<i>Pag. 11</i>
La gestione del rischio: mappatura, analisi e misure	<i>Pag. 13</i>
Sezione Trasparenza	<i>Pag. 16</i>

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2019 – 2021 (d’ora in poi anche “PTPC 2019 - 2021”) è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle

esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni». Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile;

- Delibera ANAC n. 241/2017 “Linee guida sull’applicazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali, come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016.”;
- Delibera ANAC n. 840/2018 “Corretta interpretazione dei compiti del RPCT”;
- Delibera ANAC n. 1074 del 21/11/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;

Il PTPC 2019 – 2021 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. Conformità alla normativa anticorruzione e trasparenza: la politica del Consiglio dell'Ordine di Trapani

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria missione, organizzazione e forma di finanziamento che rendono specifico e peculiare rispetto ad altri enti e Pubbliche Amministrazioni.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere, ribadisce la propria volontà di consolidare l'implementazione delle misure anti-corruzione e l'assolvimento degli obblighi di trasparenza al proprio interno e di sostenerne la divulgazione presso i propri iscritti per il triennio 2019 –2021.

2. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e l'attuazione del PTPC per il triennio 2019-2021 (PTPC 2019 – 2021 oppure PTPC) all'interno del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani è previsto il coinvolgimento di più soggetti, quali:

- il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, chiamato a:
 - adottare il PTPC attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e poi approvazione di un PTPC definitivo);
 - predisporre obiettivi strategici in materia di anticorruzione e prevenzione;
- Consiglio di Disciplina e commissioni consultive;
- Dipendenti a qualsiasi titolo impegnati nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla vigente normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del:

- Codice Comportamentale dei Dipendenti approvato dal Consiglio dell'Ordine di Trapani in data 2 febbraio 2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani, approvato nell'aprile 2014.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPC 2019-2021 è lo strumento di cui il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani si dota per il triennio di riferimento per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani ai fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio*;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruttela e *mala gestio* avuto riguardo alle aree e attività evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione);
- Individuare le misure preventive del rischio e darvi esecuzione;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti coinvolti, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare l'applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità ed applicabilità concreta all'ente di riferimento;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento ed al regolamento approvato dal Consiglio di Trapani.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2019 – 2021

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, per il triennio 2019-2021, intende perseguire e rafforzare l'attività di conformità alla normativa anticorruzione, anche sulla base degli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo - con Delibera di Consiglio del 25 gennaio 2018 - ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza per il triennio 2018-2020:

a) Doppio livello di prevenzione

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani procede, per il triennio 2019 – 2021, ad operare attraverso il c.d. “Doppio livello di prevenzione”¹. Ciò consentirà la diffusione tempestiva dei temi anticorruzione e trasparenza e permettendo all'Ordine di Trapani di essere posto sullo stesso livello di conoscenza (e conoscibilità) della normativa di riferimento e degli adempimenti connessi e di avere indicazioni omogenee per la categoria di riferimento.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, con delibera del 27 luglio 2017, ha provveduto a formalizzare l'incarico di RPCT all'ing. Vincenzo Loria, avuto riguardo anche al nuovo perimetro normativo che il D.lgs. 97/2016 ha definito in merito alle attività e alle responsabilità del RPCT; ciò consentirà l'utilizzo dei medesimi strumenti già a servizio del “doppio livello” e, in particolare, farà leva sull'attività pianificata, a livello nazionale, dal RPCT Unico Nazionale avendo presente che i RPCT territoriali sono gli unici responsabili dell'attività e delle iniziative svolte a livello locale.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, aderendo al “doppio livello di prevenzione” beneficia anche dell'attività di formazione di coordinamento e di indirizzo del CNI a beneficio degli Ordini territoriali.

b) Attività di controllo e di monitoraggio sul rispetto del PTPCT

L'attività di controllo e monitoraggio, svolta dal RPCT, è presidio irrinunciabile al corretto svolgimento del programma anticorruzione. Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, per il triennio 2019 – 2021, ritiene utile un maggior coinvolgimento dell'organo di indirizzo, anche in questa attività, attraverso le seguenti azioni:

- ricezione di 2 report semestrali (entro il 30 giugno e entro il 31 dicembre di ciascun anno) da parte del RPCT recanti indicazioni sullo stato di attuazione del PTPCT e sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte dell'ente;
- trattazione - in ogni seduta di Consiglio - di un punto relativo al tema trasparenza/anticorruzione, anche invitando il RPCT a relazionare, ove ritenuto opportuno;
- rafforzamento dell'organizzazione interna dell'Ordine, onde far fronte ai nuovi impegni derivanti dall'accesso civico generalizzato e, a partire dal 2018, istituzione del registro degli accessi per valutare quali sono i dati maggiormente richiesti e se può risultare opportuna la pubblicazione sistematica quali dati ulteriori.

Il RPCT, relativamente all'attività posta in essere dal Consiglio, oltre alla propria attività di monitoraggio, predispone e rilascia l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2018.

c) Rapporti con enti controllati e partecipati

Fermo restando il nuovo ambito soggettivo di applicazione dettato dal D.lgs. 97/2016 e la situazione soggettiva di ciascun ente terzo, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani continuerà la mappatura degli enti terzi controllati, collegati o partecipati, dandone evidenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.lgs. 33/2013 e continuerà, per il tramite del RPCT, a tenere traccia del loro eventuale adeguamento alla normativa. Inoltre, nelle more della emanazione del relativo provvedimento, in considerazione dei legami esistenti con ciascuno di essi, procederà alla sottoscrizione/rinnovo di protocolli di legalità o patti di integrità, nonché a farsi parte diligente per sollecitare l'adozione -da parte di questi- delle misure anticorruzione, laddove compatibili ed applicabili.

¹ Meccanismo di prevenzione che opera, contestualmente, a livello nazionale e a livello territoriale/provinciale: a livello nazionale il CNI predispone il proprio PTPCT che tiene conto della propria specificità e del ruolo di coordinamento che questi assume verso gli Ordini Territoriali mentre e a livello locale gli Ordini territoriali -sulla base delle indicazioni di cui al PTPC nazionale e di schema indicativo e Linee Guida suggerite dal CNI- predispongono i propri PTPC, tenuto conto del proprio contesto interno, della propria specifica propensione al rischio e delle relative misure di prevenzione specifiche.

d) Cultura dell'etica e della legalità – Promozione di maggiore condivisione con gli stakeholders

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, per il triennio 2019 - 2021, condivide assiduamente con i propri stakeholders la portata e i requisiti della normativa di riferimento, impegnandosi, a fornire chiarimenti, interpretazioni e prassi operative utili in linea con le attività del RPTC Unico Nazionale, agli aggiornamenti in materia anticorruzione e trasparenza forniti durante le Assemblee dei Presidenti.

e) Formazione

I Consiglieri ed il RPCT parteciperanno, anche per il triennio 2019 - 2021, alle attività che porrà in essere il CNI sulla base del proprio piano formativo che è fruibile da consiglieri e RPCT degli Ordini territoriali; oltretutto, come già sperimentato negli anni precedenti, il CNI procederà anche per il 2019 ad una "diversificazione" dell'attività formativa, tarata sui soggetti cui è diretta con l'obiettivo di erogare, per ciascun anno:

- una sessione formativa generale sui temi dell'etica, legalità, anticorruzione e trasparenza dedicata a dipendenti, RPCT e Consiglieri (c.d. formazione valoriale)
- una sessione formativa specifica per i RPCT
- una sessione formativa specifica per i soggetti impegnati in aree e processi ritenuti a maggior rischio, come indicato nel PTCT.

Il Consiglio dell'Ordine di Trapani organizzerà sessioni formative interne e, per ciascuna sessione formativa verrà organizzata la rilevazione delle presenze e, in alcuni casi, verrà richiesto di sostenere un test finale di apprendimento. Il Consiglio, inoltre, favorisce la partecipazione dei propri dipendenti ad eventi formativi di provider terzi, purché connotati da contenuti didattici rigorosi e pertinenti alle attività svolte dai dipendenti stessi. Di tale formazione deve essere rilasciata certificazione di presenza, conservata in copia dall'Ufficio Amministrazione e Personale.

f) Conoscenze e condivisione della politica e del programma anticorruzione

Il Consiglio consegna, mediante indicazione del link ipertestuale, a tutti i nuovi dipendenti/collaboratori copia del PTPC di tempo in tempo vigente, oltre che del Codice generale e specifico dei dipendenti, all'atto del perfezionamento dell'incarico, con indicazione che lo stesso è parte integrante dell'attività oggetto del contratto di lavoro e che la sua violazione comporta responsabilità disciplinare; il dipendente/collaboratore è tenuto a prendere conoscenza e renderne specifica dichiarazione.

Relativamente ai consulenti e ai prestatori di servizi, il Consiglio inserisce come condizione di validità dei rispettivi nuovi contratti l'osservanza del Codice Specifico di comportamento dei dipendenti, che parimenti viene loro consegnato, e indica loro il link per scaricare il PTPC.

g) Provider di formazione autorizzati

In considerazione delle aree di rischio mappate nel Nuovo PTPC, il Consiglio ritiene che l'Informativa di cui al punto f) debba essere fornita ai provider di formazione terzi autorizzati dal Consiglio: a questi verrà reso noto (mediante presa di conoscenza direttamente sulla piattaforma IT oppure mediante invio del link ipertestuale all'atto dell'invio dell'autorizzazione) il PTPC di tempo in tempo vigente con allegato il Codice Generale e specifico dei dipendenti e il provider è tenuto a prenderne conoscenza e a renderne specifica dichiarazione.

h) Codice di comportamento e codice deontologico degli Ingegneri

Ferma restando l'applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti, il Consiglio anche per il triennio 2019 - 2021 promuove l'applicazione del Codice Specifico dei dipendenti, ai Consiglieri, in quanto compatibile.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO: IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, di seguito "Consiglio" è l'organismo che rappresenta istituzionalmente, sul piano provinciale, gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri, ha sede a Trapani ed è un ente di diritto pubblico non economico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. Al Consiglio appartengono undici consiglieri, che vengono eletti dagli iscritti all'Ordine degli ingegneri della provincia di Trapani.

La durata del mandato del Consiglio è di 4 anni e le principali attribuzioni del Consiglio sono previste dalla legge.

Si dà atto che alla data del **31 dicembre 2018** gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani sono **1274**.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;

- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938, per quanto applicabili, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.
- L'Ordine degli Ingegneri di Trapani esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere ed 1 Vice Presidente senza deleghe operative. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Il Presidente dell'Ordine, nonché anche Presidente del Consiglio, è il rappresentante legale dell'Ordine, presiede le sedute di Consiglio e l'assemblea degli iscritti dell'Ordine.

L'attuale Consiglio dell'Ordine in carica per il quadriennio 2017/2021 è stato proclamato in data 10/07/2017 ed è, attualmente, così costituito:

ing. Giovanni Indelicato – Presidente
 ing. Giuseppe Ruggirello – Segretario
 ing. Stefano Mistretta – Tesoriere
 ing. Antonio Di Giovanni – Vicepresidente
 ing. Giuseppe Galia
 ing. Giusy Anna Giacalone
 ing. Rocco Ingianni
 ing. Vincenzo Loria
 ing. Francesco Marcello Malato
 ing. Patrizia Murana
 ing. jr Filippo Vivona

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso l'ufficio e le commissioni consultive dell'Ordine costituite volontariamente da colleghi regolarmente iscritti e del Consiglio di Disciplina costituito da 11 membri nominati dal presidente del Tribunale di Trapani.

Per una migliore illustrazione dell'organizzazione gestionale dell'Ordine degli Ingegneri di Trapani si rimanda all'organigramma allegato alla presente.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario.

Tutte le attività di segreteria vengono svolte dal personale dipendente dell'Ordine, così costituito:

- Silvia Carbonari – dip. con contratto a tempo indeterminato – 36 ore settimanali;
- Alessandra Ficalora – dip. con contratto part-time a tempo indeterminato - 24 ore settimanali;

Si evidenzia che in relazione al numero del personale dipendente di quest'Ordine professionale, che consta solo di due unità lavorative, non risulta percorribile ed attuabile la rotazione degli incarichi.

Si sottolinea che presso l'Ordine degli Ingegneri di Trapani, non ci sono dipendenti con ruolo/incarico dirigenziale, che l'attività di organizzazione, coordinamento, responsabile del servizio/settore viene svolto dal Consigliere Segretario, di

concerto con il direttivo dell'Ordine, e che svolge tale incarico a titolo gratuito, senza percepire alcun gettone di presenza e/o emolumento e/o indennità di servizio.

L'Ordine fruisce di un servizio di consulenza fiscale, contabile e del lavoro affidato a professionista esterno affidato tramite una gara informale di cottimo fiduciario mediante il confronto di offerte.

L'Ordine fruisce di altri servizi e forniture definiti dal Consiglio di amministrazione i cui affidamenti vengono definiti, di volta in volta, in funzione delle esigenze dell'Ente e dal confronto di offerte/preventivi, da procedure di cottimo fiduciario, gara informale, ecc. L'Ordine si è già attivato per dare mandato al Tesoriere affinché predisponga una proposta di regolamento specifico per l'affidamento di forniture e servizi in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016 e 56/2017.

Il Consigliere Segretario, si occupa della verbalizzazione delle sedute di Consiglio e di Assemblea degli iscritti, e organizza e coordina tutta l'attività di segreteria dell'Ordine, con l'ausilio del personale dipendente dell'Ordine e dei consulenti esterni.

Il Consigliere Tesoriere, si occupa della gestione e predisposizione del bilancio preventivo e di rendicontazione, coordina la gestione della cassa e della tesoreria, con l'ausilio del personale dipendente dell'Ordine e dei consulenti esterni.

L'Ordine degli Ingegneri di Trapani ha aderito e fa parte attiva della Consulta Regionale degli Ingegneri.

La competenza sui procedimenti disciplinari è stata attribuita al Consiglio di Disciplina, anch'esso costituito da undici componenti, tanti quanti sono i Consiglieri del C.d.A., suddiviso in quattro Collegi autonomi e indipendenti, ciascuno composto da 3 componenti.

I componenti del Consiglio di Disciplina vengono designati dal Presidente del Tribunale di Trapani, tra una rosa di nominativi pari al doppio del numero dei Consiglieri, segnala dal Consiglio di amministrazione a valle di una procedura aperta di manifestazione di disponibilità.

Il Consiglio di Disciplina resta incarica tanto quanto il Consiglio di Amministrazione e fino al successivo insediamento dello stesso.

L'Ordine degli Ingegneri di Trapani è altresì coadiuvato da Commissioni e Gruppi di lavoro interni, composto da colleghi che si rendono disponibili, a titolo gratuito, allo svolgimento di attività di supporto e di studio di problematiche specifiche e di settore, le quali sono definite e gestite da un apposito regolamento interno.

Si evidenzia che tutti i **Consiglieri del consiglio di amministrazione nonché del Consiglio di disciplina non percepiscono alcuna indennità o gettone per l'attività svolta**, ma solo ed esclusivamente un rimborso delle spese sostenute per attività istituzionali e di rappresentanza preventivamente autorizzate e deliberate.

Tutti i componenti delle Commissioni e Gruppi di Lavoro dell'Ordine non percepiscono alcuna indennità o gettone per l'attività svolta, fatta eccezione per il rimborso di eventuali spese documentate per la partecipazione ad eventi istituzionali su esplicita delega preventiva.

PROCESSO DI ADOZIONE PTPC

Il Consiglio ha approvato, con delibera di Consiglio del 22 gennaio 2019, lo schema del PTPC 2019 - 2021 che è stato predisposto dal RPTC: il PTPC è stato messo in pubblica consultazione in data 23 gennaio 2019.

La versione definitiva del PTPC è stata approvata dal Consiglio in data 31 gennaio 2019.

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2019 - 2021; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte ad approvazione secondo le modalità sopra descritte in concomitanza dell'aggiornamento annuale.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPC viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

Il RPCT, Consigliere Loria, è stato nominato dal Consiglio con delibera del 27/07/2017, in seguito alla decadenza dal ruolo di consigliere per fine mandato dell'ing. Biondo, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Responsabili Uffici

Date le dimensioni ridotte dell'Ordine non si hanno responsabili degli Uffici. Il personale di segreteria ha comunque partecipato alla stesura del presente documento apportando utili suggerimenti gestionali.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato la dipendente Silvia Carbonari che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE INGEGNERI DI TRAPANI – SCHEMA DEGLI OBIETTIVI, AZIONI, RESPONSABILI E TEMPISTICA

Il Programma anticorruzione per il prossimo triennio si focalizza su una definizione ampia di “corruzione”, che include anche la definizione di “corruttela” e di “mala gestio”

Qui di seguito una sintesi degli obiettivi pianificati, delle possibili azioni per perseguirli, dei soggetti preposti e della tempistica programmata.

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI	SOGGETTO	TEMPISTICA
DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE	Divulgazione di normativa, buone prassi ed orientamenti sulla base delle Linee guida predisposte dal CNI	RPCT	Segue il calendario di formazione
	Adozione di Linee guida predisposte dal CNI per adeguamento a livello territoriale		In occasione dell’emanazione di normativa, regolamentazione oppure quando vi è necessità di fornire indicazioni
	Predisposizione di scadenziario relativo agli obblighi anticorruzione e Trasparenza		Annualmente
	Supporto nella predisposizione del PTPC		Entro il 31 gennaio di ogni anno
	Supporto nella predisposizione della Relazione del RPCT		Entro il 15 dicembre di ogni anno
	Richiesta consulenze al CNI su quesiti generali		Su richiesta e/o segnalazione
	Attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2017		Segue le indicazioni del Regolatore
	Tempestivo adeguamento ai precetti del D.lgs. 97/2016 e riorganizzazione della sezione Amministrazione trasparente compatibilmente con le Linee Guida di ANAC di attuazione	RPCT e organo di indirizzo politico-	In conformità alle scadenze previste dalla norma
PROMOZIONE DI MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA	Messa a disposizione sul sito istituzionale di eventuale documentazione ulteriore rispetto a quella richiesta dalla normativa		Dal 2017
	Adeguamento alla nuova normativa sull’accesso civico ex art. 5 D.Lg. 33/2013		In conformità alle scadenze previste dalla norma

PROMOZIONE DI MAGGIORE CONDIVISIONE CON GLI STAKEHOLDER	Publicazione tempestiva della bozza di PTPC/Aggiornamenti annuali per la consultazione con i portatori di interesse	RPCT	Entro il 15 gennaio di ciascun anno
	Invio della bozza del PTPC ai dipendenti dell'Ordine e richiesta di Osservazioni	RPCT	Entro il 15 gennaio di ciascun anno
MAGGIORE COINVOLGIMENTO DELL'ORGANO DI INDIRIZZO - RAFFORZAMENTO DEL FLUSSO INFORMATIVO TRA ORGANO DI INDIRIZZO E RPCT	Predisposizione del Documento "Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza"	Organo di indirizzo politico amministrativo	Entro il 31 dicembre di ciascun anno
	Presenza del RPCT nella seduta di approvazione del PTPC oppure Relazione sulle modalità di predisposizione e sugli esiti della Consultazione	RPCT/organo politico amministrativo	Entro il 31 gennaio di ciascun anno
	Comunicazione al RPCT delle delibere di Consiglio relative al conferimento incarichi, acquisto servizi e forniture, affidamento lavori	Organo di indirizzo oppure Ufficio amministrazione	Entro il mese successivo alla delibera di Consiglio
MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNA (UFFICI/PERSONE/RESPONSABILITÀ)	Maggiore formalizzazione dei ruoli e delle competenze	Consigliere Segretario	Entro il 31.12.2019
PROMOZIONE DI MAGGIOR CONTROLLO SULL'AREA PROCUREMENT	Revisione della procedura acquisti (principi del Nuovo Codice dei contratti)	Ufficio amministrazione	Entro il 31.12.2019
MAGGIORE CONTROLLO SUL MECCANISMO DECISIONALE DEL CONSIGLIO	Maggiore formalizzazione della procedura per la concessione di patrocini onerosi	Organo di indirizzo politico amministrativo	Entro il 31.12.2019
PROTOCOLLI DI LEGALITÀ	Rinnovo dei protocolli di legalità già sottoscritti con soggetti ed enti terzi con cui il Consiglio ha rapporti continuativi	Organo di indirizzo politico-amministrativo	Entro il 31.12.2019

LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

La presente sezione analizza la gestione del rischio anticorruzione, intesa come:

- 1) identificazione delle aree di rischio
- 2) analisi e ponderazione dei rischi
- 3) misure di prevenzione

ed è stata approntata sulla base degli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, e del Nuovo PNA 2018 di ANAC. Inoltre la predisposizione ha seguito il criterio della compatibilità tra la normativa di riferimento e la peculiarità quale ente pubblico non economico dell'Ordine degli Ingegneri di Trapani, anche in considerazione di quanto espresso dall'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

La presente sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già predisposto nel PTPC dell'Ordine degli Ingegneri di Trapani 2018.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area C - Area affidamento incarichi esterni

Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D- Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti

Area E – Attività specifiche dell'Ordine

Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2019 – PTPC 2019-2021) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2019, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC e nel Regolamento predisposto dal RPCT ed approvato dal Consiglio nella seduta dell'11 gennaio 2018.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2019 – PTPC 2019 – 2021). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Processi di formazione professionale continua

Il consiglio dell'Ordine esamina attentamente i curriculum dei docenti e valuta criticamente i CFP da assegnare ai vari eventi formativi

- Processo di opinamento delle parcelle

Il processo di valutazione delle parcelle segue un regolamento opportunamente approvato dal Consiglio dell'Ordine.

- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

La segnalazione del professionista avviene mediante manifestazione di interesse pubblicata sul sito dell'Ordine e successivo sorteggio dei nominativi in seduta pubblica.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2019 – PTPC 2019 - 2021), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle

cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente del CNI che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

La segnalazione (whistleblowing), è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il whistleblower contribuisce all'individuazione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Il whistleblowing è, quindi, la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

La regolamentazione introdotta dall'articolo 1, comma 51, legge n. 190 del 2012, modificato dall'art. 31, comma 1, Legge n. 114 del 2014, prevede i seguenti principi:

☐ Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

☐ Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

☐ La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Al fine di gestire le segnalazioni nel rispetto dei principi sopra indicati, tenuto conto della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, il CNI si dota della seguente procedura:

a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti del CNI, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".

b. La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT, secondo quanto previsto nel Codice di Disciplina, e tiene conto delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.

c. il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale del CNI, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.

d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza al CNI, vengono trattate manualmente dal RPCT Unico Nazionale. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.

e. Il RPCT Unico Nazionale processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti del CNL.

f. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso. Altresì procede, nella propria attività di coordinamento dei Referenti territoriali, a rappresentare l'importanza della divulgazione, presso i propri Ordini, di tale previsione normativa.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Trapani adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2019 – PTPC 2019 – 2021). Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Silvia Carbonari – Alessandra Ficalora
Ufficio contabilità	Consulente esterno – Rag. Luca Indelicato
Consigliere Segretario	Ing. Giuseppe Ruggirello

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Consigliere Segretario.

Le modalità di trasmissione dei dati al provider sono le seguenti: il Consigliere Segretario, trasmette in segreteria il materiale da trasmettere al provider affinché sia pubblicato

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (obblighi di Trasparenza 2019) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al provider informatico, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alle disposizioni di legge. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

Accesso Civico ed accesso civico generalizzato

Le richieste di accesso civico ed accesso civico generalizzato sono regolamentate dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Trapani ed il relativo Regolamento nonché i modelli per le richieste sono pubblicate nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” oppure “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico generalizzato” del sito istituzionale.

ALLEGATI al PTPC 2019 - 2021

1. Tabella di valutazione del livello di rischio 2019
2. Tabella delle Misure di prevenzione del rischio 2019
3. Piano annuale di formazione dell' Ordine di Trapani 2019
4. Allegato "Schema degli Obblighi di trasparenza 2019
5. Piano dei Controlli del RPCT 2019
6. Codice comportamento dei dipendenti del 2, febbraio 2015
7. Modello Segnalazioni dipendente " whistleblower"